

La Festa della Liberazione

Le manifestazioni per il 69° anniversario



La pastasciuttata antifascista

Anche oggi al Carmine, in via Fratelli Bandiera, la Rete antifascista propone la tradizionale pastasciuttata, da sempre molto partecipata. L'anno

scorso furono ben trecento le prenotazioni. È previsto anche un momento di musica dal vivo in strada. Alle 16 il tradizionale corteo verso piazza Loggia.

IL PROGRAMMA. Il Comune mantiene la tradizione: in mattinata la deposizione della corona al Sacrario dei Partigiani al Vantiniano, nel pomeriggio i discorsi ufficiali

25 Aprile, iniziative in centro e in periferia

In piazza Loggia orazione affidata a Pandolfi, a Sant'Eufemia a Cominelli. Occasioni anche per i pensionati e le scolaresche

Mauro Zappa

Le manifestazioni organizzate dal Comune per celebrare il 69° anniversario della Liberazione, si svilupperanno oggi in due distinti momenti della giornata. Il primo appuntamento è fissato per le 10.30 al cimitero Vantiniano con la deposizione, una volta terminata la messa di suffragio, di una corona al Sacrario dei Partigiani, mentre il pomeriggio in piazza Loggia, dalle 17 in avanti, si tiene la commemorazione ufficiale che prevede il saluto del sindaco Del Bono e l'orazione ufficiale di uno degli ormai pochi testimoni della Resistenza ancora in vita, Filippo Maria Pandolfi.

Le iniziative volute dalla Loggia non sono le sole programmate in città. Oltre ai già annunciati appuntamenti promossi dalle sezioni Anpi del centro storico e dell'Oltremela, programmati lungo tutta la giornata in via Fratelli Bandiera e durante la mattinata a Cellatica (in località Fantasina, alle 8.45) e alla scuola elementare di Viale Colombo in città (ore 10.45), altre sono le occasioni offerte ai bresciani per festeggiare il 25 aprile.

LA SEZIONE «Pietro Damonti e Bruno Venturini» dell'Associazione Nazionale Partigiani, in collaborazione con varie realtà del territorio, invita i cittadini e le scolaresche a ritrovarsi alle 9 in via Sabbioneta, di



La cerimonia sarà aperta dal concerto della banda cittadina

fronte al monumento ai Caduti, dove interverrà, pronunciando un discorso, Roberto Bondio, appartenente alle Fiamme Verdi di Brescia. Da San Polo il programma prevede il breve trasferimento nella vicina Sant'Eufemia per l'ormai tradizionale manifestazione che si ripete da molti anni.

La messa nella parrocchia del quartiere, prevista per le 10.15, sarà preceduta da un omaggio floreale alle lapide dei morti della Resistenza che riposano nel vicino cimitero. Alla parlamentare Democratica Miriam Cominelli è stato affidato il compito di pronunciare alle 11 l'orazione davanti al Monumento ai Caduti. Subito dopo è prevista la partenza del corteo che attraverserà le strade del borgo, sfilata accompagnata dalle note della banda musicale di Botticino. Gli abi-

tanti di Sant'Eufemia sono stati invitati ad esporre la bandiera tricolore alle finestre. Sono state decise alcune soste in prossimità delle case che 70 anni fa ospitarono i Partigiani. Più tardi, al circolo Arci, si terrà un rinfresco.

C'è anche chi ha celebrato la ricorrenza in anticipo: i pensionati iscritti ai tre sindacati confederali di Brescia e della Valcamonica hanno partecipato nei giorni scorsi alla commemorazione svoltasi al Centro Santa Lucia di Botticino. Ancora diversa, da un punto di vista temporale, la scelta fatta per ricordare la figura di Don Giacomo Vender. La funzione religiosa per commemorarlo si terrà domani nella chiesa di Santo Spirito, nella via che porta il nome del sacerdote, militare e partigiano. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa dell'associazione «Zanardelli»

Il ruolo delle donne nella Prima guerra mondiale

Che ruolo hanno avuto le donne nel primo conflitto mondiale e, fra loro, le suore che prestarono servizio come infermiere in tanti ospedali, curando i soldati feriti nonostante le loro regole impedissero di avvicinarsi agli uomini? Ci furono case e conventi trasformati in luogo di assistenza, ci furono signore e volti sotto il velo che si dedicarono anima e corpo all'assistenza di chi tornava dal fronte maciullato nel corpo e nello spirito. Di questo non si parla nei libri di storia né in quelli specifici su quegli anni, non se ne parlerà forse nemmeno nelle celebrazioni ufficiali dell'anniversario della terribile data che sconvolse il mondo intero. Tutto questo ha spinto l'associazione culturale e di ricerca «Giuseppe Zanardelli», che ha sede accanto all'Anpi, ad avviare il percorso verso la realizzazione di un convegno in programma dopo l'estate a villa Mazzucchelli di Mazzano, in cui si farà il punto su tale faccia della medaglia, sul sacrificio dimenticato di tante «crocerossine», in abito religioso o no, angeli soccorritori vicine ogni giorno

alla sofferenza. L'intento, viene detto, è di promuovere una riflessione pubblica anche per impedire che le ultime tracce di una vicenda storica letta al femminile si perdano per sempre con la scomparsa degli attori diretti, dei testimoni, con la dispersione dei pochi documenti ancora esistenti.

NEGLI ARCHIVI storici esiste pochissimo materiale sull'impegno femminile nel conflitto. Per arrivare, dopo l'estate, al simposio che si intitolerà «La grande guerra. La forza e il coraggio delle donne» sono stati coinvolti i principali ordini religiosi di vita attiva, ma ancora si attendono contributi di esperti e studiosi sull'argomento, non facili proprio per la scarsità di notizie e di conservazione nella memoria. L'associazione sta anche predisponendo una mostra della durata di tre mesi con fotografie d'epoca che rispondano al tema prescelto e con oggetti, accessori e abbigliamento di quel periodo, in sintonia con il contenitore ospitante, il museo della Moda e del costume, attento soprattutto al mondo femminile. Un itinerario particolare verrà studiato per gli studenti. ● **MA.BI.**

La proposta delle guide del Mosaico

A passeggio nei luoghi di memoria e Resistenza



Una cerimonia alla lapide che ricorda i caduti di piazza Rovetta

Si intitola «Luoghi di memoria e resistenza, per non dimenticare» la proposta dell'associazione di guide turistiche «Il Mosaico» che, per il secondo anno, in occasione del 25 aprile organizza un cammino per le vie della città alla ricerca della storia che esse raccontano, in particolare quella del biennio 1943-45 sfociato il 27 aprile nella Liberazione in Castello. Ogni pietra porta il segreto di quegli uomini, donne e ragazzi che si organizzavano per opporsi al nazifascismo dopo l'8 settembre, per comunicare tra di loro, per sfuggire alle SS o agli stessi seguaci della Repubblica di Salò. Sono nomi che verranno rievocati, sono luoghi scenario incolpevole

anche di eccidi, come quello di piazza Rovetta. Sono indirizzi in cui abitavano coloro che furono deportati, qualcuno senza ritorno. E ci sono anche monumenti che rendono loro omaggio. Le guide accompagneranno e leggeranno i fatti scritti per sempre nella geografia urbana.

L'ANNO SCORSO l'iniziativa ebbe grande seguito; da qui la decisione di rinnovare l'invito. L'itinerario oggi verrà ripercorso dalle 15 alle 17, il costo della partecipazione è di 5 euro, da pagare appena prima dell'avvio. Meglio, però, prenotare telefonando ai numeri 030-291.497 oppure 340-51.44570 e 333-9899560 o inviando mail a info@guideturisticheilmosaico.it La partenza è prevista alle 14.55 dall'Infopoint di via Trieste. ● **MA.BI.**

IN PROVINCIA. L'esecuzione sommaria il 14 gennaio 1944 dopo la cattura nelle vicinanze del monte Pizzocolo, avvenuta nel corso di un rastrellamento

Gargnano, una stele in ricordo del giovane martire

Mario Boldini aveva 22 anni: renitente alla leva si era unito ai partigiani. Fu fucilato dalla milizia

Luciano Scarpetta

Prima dell'inaugurazione la stele di marmo sarà avvolta nella bandiera tricolore. Solo per pochi attimi, in attesa dell'arrivo del corteo proveniente dal Monumento ai Caduti posto in piazza Feltrinelli di Gargnano.

Qui, alle 10.30 inizierà la cerimonia di commemorazione del 69° anniversario della Liberazione con la deposizione delle corone di alloro. Poi, come detto il corteo si dirigerà verso l'ingresso del paese, dove in un'area verde posta ai margini della fermata degli autobus, sarà inaugurato il cippo intitolato a Mario Boldini.

Aveva 22 anni quando il 14 gennaio 1944 venne caricato su un camion della milizia e condotto all'altezza della prima galleria a nord del paese, di fronte al Casello della Tor. Gli ordinarono di risalire un tratto di scarpata per alcuni metri e di scavarsi la fossa con una pala. Al termine venne fucilato mentre gridava «Viva Badoglio, viva l'Italia».

Originario di Ospitaletto,



Il cippo intitolato a Mario Boldini proprio di fronte al lago di Garda

Boldini era impiegato al cotonificio Ferrari di Brescia. Nel clima di odio e di vendetta di quegli anni, il giovane aveva rifiutato la chiamata alle armi preferendo darsi alla macchia unendosi alle forze partigiane.

Fu catturato allo Spino, a ridosso del monte Pizzocolo durante una serie di perquisizioni e di rastrellamenti della milizia. Era in compagnia di altri due uomini, uno di Carpeneda e uno di Vobarno. Entrambi riuscirono a darsi alla fuga mentre, si trovavano in un'abitazione a lavorare della carne di cavallo che sarebbe dovuta servire per il loro sostenta-

mento in montagna. Interrogato e sevizato, Boldini non fece mai i nomi dei compagni e per questo venne ucciso. Solo un mese dopo la morte, i familiari ottennero il permesso di trasportare la salma dal luogo dell'eccidio al cimitero di Gargnano. La sua tomba rimase anonima per molto tempo e solo dopo la liberazione venne posta la lapide con scritto «Mario Boldini martire purissimo della libertà». Il cippo in sua memoria è stato collocato nel piazzale che da tempo porta il suo nome: sullo sfondo c'è il lago con la compagnia delle voci festanti dei bambini dell'asilo sottostante. ●

Il corteo di Concesio

Bovezzo recita Mazzolari Sarezzo, pietre d'inciampo

Il Comune di Bovezzo presenta alle 21 nell'auditorium «Luca Martinelli» l'opera «Diario di una primavera» di Giuseppe Pasotti, tratta dall'omonima raccolta di memorie di don Primo Mazzolari.

È invece in programma domani la manifestazione con ritrovo alle ore 10.15 davanti al municipio, da cui partirà un corteo verso la piazza G. Rota; orazione a cura di Donatella Albini. Il Comitato antifascista di Concesio promuove questa mattina un corteo per le vie del paese fino al municipio davanti al quale si terrà la messa.

A GARDONE VALTROMPIA, sul sentiero della resistenza al Parco del Mella, verrà ricordato il gardonese Massimo Pintossi recentemente scomparso e membro attivo dell'Anpi. Seguiranno i discorsi del presidente dell'Anpi, del sindaco Michele Gussago e di Paolo Cittadini, rappresentante di Nuova Resistenza. Dalle 14.30, la giornata proseguirà con un

programma di musiche e spettacoli.

Alla scuola media «La Pira» di Sarezzo il discorso commemorativo di Roberto Tagliani. In corteo si procederà fino alle lapide dei partigiani Luigi Gatta, Giacomo Bonassi, Virgilio Salvinelli e Ivano Piotti, al cippo a ricordo dei «Fatti di Sarezzo», al cippo di via Divisione Acqui, al monumento Avis nel Parco Donatori di Sangue in via Antonini e al monumento ai Caduti sul lavoro alla scuola primaria «Soggetti». Nel corso della celebrazione, a cui parteciperà la Filarmonica santa Cecilia, verrà presentato e distribuito l'opuscolo «Pietre d'inciampo: Sarezzo ricorda le vittime dei lager».

Il Consiglio di frazione Degagna Eno Carvano di Vobarno per evitare invece sovrapposizioni con le cerimonie di oggi ha deciso di celebrare la ricorrenza domenica. Appuntamento alle 8.45 davanti alla chiesa di San Martino di Degagna, al cui interno si terrà la messa, seguita dalla deposizione della corona d'alloro ai piedi del monumento ai caduti.

Botticino, «Fischia il vento»

Leno invita a teatro Fiaccolata a Rivoltella

A Carpenedo i bambini della classe guidata dal maestro Giacomo Monteverdi hanno messo in atto un'iniziativa ricca di significato con la semina al monumento dei caduti di alcune piantine perenni. Le celebrazioni inizieranno alle 9.30 con corteo e labari delle associazioni combattentistiche dalla piazza Europa fino al monumento per la tradizionale cerimonia. Ad Acquafredda, in mattinata nella Sala civica verrà inaugurata la mostra «Memorie di prigionia di un alpino reduce» curata dal Gruppo alpini di Acquafredda. Appuntamento a Botticino, a Villa Labus alle 18 con «Fischia il vento» azione teatrale di immagini, musica e parole; alle 19 presentazione del libro «Memorie della Resistenza a Botticino», alle 19.30 l'«aperitivo delle combattenti» seguito dalla «cena della staffetta partigiana» che terminerà con il «caffè della Liberazione».

Doppio appuntamento con la festa della Liberazione a

Calcinato. A Calcinatello l'appuntamento è alle ore 9.15 al Bar Anziani, da dove muoverà il corteo verso il monumento ai caduti. Alle 9.45 ci si sposta alla civica biblioteca di via Gramsci per l'inaugurazione della mostra «Salviamo i nostri ricordi». A Desenzano, la messa in Duomo delle 10 anticiperà il corteo fino a piazza Malvezzi. In serata, dalle ore 20, una lunga fiaccolata raggiungerà il Parco del Lughetto, a Rivoltella.

«Appunti partigiani lenesi!»: torna alle ore 20.45 al Teatro Comunale di Leno in via Dante 7, lo spettacolo teatrale e musicale che pur sulla scia del ricordo si rinnova di anno in anno. Si potranno ascoltare i racconti di due partigiani lenesi, che ricordano i loro venti mesi di Resistenza, alternati alla narrazione di Alessandro Zani su quanto accadde in Italia durante l'occupazione militare tedesca e la lotta partigiana. A Provaglio d'Iseo, l'anniversario si celebrerà con 3 momenti commemorativi che toccheranno il capoluogo e le frazioni di Provezze e Fantecolo.